

PIER LUIGI TUCCI, *Francescanesimo e islam: un ciclo di incontri a Montughi*, in «L'Osservatore Toscano», 26 gennaio 2020, p. V

Nel 1219, mentre era in pieno svolgimento la quinta crociata, Francesco raggiunse Damietta, dove era accampato l'esercito cristiano. Durante il suo soggiorno mostrò ai crociati e ai musulmani il volto evangelico di portatore di pace del vero cristiano. Da quel momento il rapporto dei francescani con la Terra Santa è divenuta una modalità così pregnante che la Chiesa ha affidato loro la Custodia della Terra Santa. In quest'area geografica oggi i francescani convivono con una modalità di relazioni col mondo islamico molto articolata e complessa. Le relazioni del mondo francescano con l'Islam hanno vissuto in passato, durante l'espansionismo arabo in Europa culminato in una serie di battaglie che ne hanno bloccato l'avanzata, aspetti molto particolari, essendo alcuni frati chiamati a contribuire alla liberazione di città come Vienna e Belgrado. Questa lunga storia è stata anche rappresentata nell'arte, offrendo altre chiavi di lettura anche in relazione alle differenti sottolineature che dell'incontro di san Francesco col Sultano offrivano le successive biografie del santo.

La Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Montughi ha programmato per il 2020 quattro momenti di formazione. Il calendario si apre sabato 1 febbraio alle 18,45 con Rosa Giorgi: «Francesco e il sultano nell'arte». Sabato 7 marzo, fra Carlo Cavalloni parlerà su «Beato Marco d'Aviano: un cappuccino di fronte all'Islam». Sabato 4 aprile fra Matteo Brena parlerà dei francescani e l'Islam oggi. Sabato 9 maggio, infine, fra Fabio Furiasse su San Francesco e l'Islam.

In preparazione ai quattro momenti è stato tenuto un primo incontro «Il ponte di Giotto» consultabile nel sito www.ofsmontughi.it dove oltre alla descrizione del fatto storico possiamo trovare nell'arte qualcosa che ci serva, che dia ossigeno al nostro vivere.